

sciatore comunicato al Governo ottomano, il quale rispose di non avere difficoltà ad accontentare il nostro connazionale, a condizione però che la spesa a carico del Governo non oltrepassasse la somma delle lire 4,600 preventivate.

Così il Zonaro fu invitato a dare una lista di quadri da lui posti in vendita; ma egli rese impossibile la soddisfazione dei suoi voti presentando un elenco, che ho qui, in cui erano indicati quadri di un prezzo molto superiore alle lire 4,600 che il Governo ottomano intendeva concedere. (*Commenti*).

Pochi giorni prima della sua partenza, il marchese Imperiali ebbe una nuova visita del Zonaro (che è riprodotta qui in un'ultima corrispondenza del marchese Imperiali), nella quale il Zonaro narrò che nell'estate del 1908 egli aveva fatta una offerta al Sultano di un quadro che non poté presentare a causa del sopravvenuto mutamento di regime. Per tale offerta il Sultano attuale fece pagare al Zonaro nel luglio scorso la somma di lire turche 40 che fu dal nostro artista accettata.

Il Zonaro si lagnava intanto della mediocrità di questo prezzo e del rifiuto categorico oppostogli dal Governo ottomano di non voler pagare altra somma. Il Governo ottomano, a giustificazione di questo fatto, faceva osservare al nostro connazionale, che egli aveva, durante un anno, continuato ad abitare gratis una casa assegnatagli dal Sultano Abdul Hamid. E qui faccio notare una inesattezza in cui è incorso l'onorevole Carboni.

Egli ha parlato di donazione; ma la casa donata al Zonaro apparteneva alla lista civile e la lista civile, anziché patrimonio del Sultano, col nuovo regime è divenuta patrimonio della Nazione. Non poteva quindi il Governo ottomano attribuirsi un diritto di proprietà quando quella casa era stata compresa nel demanio dello Stato ed era stata quindi esclusa dalla proprietà di carattere personale.

Da questa osservazione il commendatore Zonaro aveva tratto la conseguenza che la gratuita abitazione concessagli fosse irrisoria, in quanto che compensata più tardi dal trattenuto quadro, come ha detto, insufficientemente pagato.

Ad evitare che si verificassero inconvenienti nella questione della casa, l'ambasciatore riuscì ad ottenere dal Governo turco la promessa che nessuna molestia sarebbe stata fatta al Zonaro, e che egli avrebbe, fino alla partenza da Costantinopoli, conti-

nuato a godere l'uso della casa, concessagli dal Sultano Abdul Hamid.

Quest'affare del quadro, essendo stato trattato direttamente dal segretario del Sultano col pittore Zonaro, non poteva formare oggetto di ulteriori ingerenze da parte del nostro ambasciatore, senza urtare la delicatezza ed il tatto, che una tale questione imponeva.

Come vede l'onorevole Carboni, l'ambasciatore non ha tralasciato ogni mezzo per poter soddisfare i desideri del Zonaro e per poter ottenere al Zonaro quelle concessioni e quei compensi, che non potevano essere indubbiamente nella prodiga misura, che poteva concedere un principe assoluto, padrone del patrimonio dello Stato, ma limitati a quei mezzi, che potevano offrire i bilanci, non credo molto floridi, del nuovo regime ottomano.

Quanto alla influenza del marchese Imperiali, debbo dichiarare all'onorevole Carboni che non è neppure esatto ciò che egli affermò; poichè se il marchese Imperiali, per evidenti ragioni, dovette tenere rapporti con personaggi, che erano in eminenti posizioni nel passato regime, non ha perduto, glie lo posso assicurare, simpatia ed amicizia fra quelle persone, che ora sono alla testa della pubblica amministrazione nell'Impero ottomano.

Io ho potuto constatare che in quest'ultimo periodo di attività, il marchese Imperiali ha saputo con grande tatto e con grande abilità mantenere i buoni rapporti con coloro che reggono i destini dell'Impero, rapporti i quali hanno dato a noi frutti benefici e fecondi per mantenere e cementare sempre più le relazioni affettuose ed amichevoli con la vicina terra, redenta a libertà. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Carboni ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARBONI. Per quanto costi pena il non mostrarsi soddisfatto delle parole di persona come l'onorevole Di Scalea, io debbo dichiararmi non soddisfatto.

Senza tornare a discutere le cose, dette da una parte e dall'altra, per non tediare la Camera, enuncio un solo argomento, che ho rilevato dalla sua risposta. Ella, onorevole sottosegretario di Stato, ha detto che il 5 agosto scorso fu promulgata una legge, con la quale veniva assegnata un'indennità a tutti i funzionari, legati allo Stato da regolare contratto.

Ora non cade dubbio, ed è pacifico tra noi, che il pittore Zonaro era stato nominato pit-